



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.96/2015 DEL 19/10/2015

Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a., del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118.



OGGETTO: Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a., del Dlgs 23 giugno 2011, n. 118

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Relatore: Avv. Raffaele Piemontese

L'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio ha subito una sostanziale riforma a seguito dell'entrata in vigore, con efficacia a partire dall'esercizio finanziario 2015, dell'art 73 del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, così come novellato dal D.lgs 10 agosto 2014, n. 126.

Sulla base di tale disposto normativo, il debito fuori bilancio, maturato al di fuori delle ordinarie procedure contabili preordinate alla spesa, è debito estraneo alla volontà dell'ente, che deve pertanto procedere al suo riconoscimento al fine di ricondurlo al sistema bilancio.

Dispone l'art 73 del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118:

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni)

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

Tra le fattispecie individuate dalla norma si riscontrano, al comma 1 lettera a., i debiti rinvenienti da "sentenze esecutive". Tale tipologia debitoria, invero, si impone all'ente "ex se", in base al comando imperativo che il provvedimento giudiziale contiene, senza dipendere dal riconoscimento o meno della sua legittimità.

Pertanto, sotto questo profilo, l'organo consiliare dell'ente deve procedere al riconoscimento del debito senza alcun margine di valutazione sul piano della legittimità, ed



il riconoscimento appare doppiamente doveroso, dovendo l'ente ottemperare all'ordine del giudice così come il privato cittadino.

Sul piano giuridico, rientrano nel novero delle sentenze esecutive, sulla base di copiosa giurisprudenza sul punto, tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, ivi compresi i decreti ingiuntivi, da cui derivino debiti di natura pecuniaria a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4, art. 73, del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, il Consiglio regionale provvede al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio entro sessanta giorni dalla ricezione della proposta, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Tutto ciò considerato, con la presente legge, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 73 del D.lgs. n. 118/2011, si intende procedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da posizioni debitorie coerenti, relativi a crediti professionali vantati da legali di controparte, oltre, con riferimento ad entrambe le posizioni n. 1 e n. 2, a sorte capitale per somme dovute dall'amministrazione ad altro titolo ed interessi a seguito di giudizi esperiti nei confronti della Regione Puglia, sulla base di sentenze esecutive come per legge.

Si riportano nell'allegato A le relazioni analitiche inerenti le singole posizioni debitorie del Servizio Provveditorato Economato.

La Dirigente del Servizio Provveditorato Economato
Avv. Gianna Elisa Berlingiero

Il direttore dell'Area Finanza e Controlli
Dott. Angelosante Albanese

L'assessore al Bilancio
Avv. Raffaele Piemontese



AII. A

DESCRIZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE DA REGOLARIZZARE

POSIZIONE DEBITORIA N. 1 TOTALE € 2.435,58

Generalità dei creditori:

POLLICORO Avv. Stefania, C.F. PLLSFN62P60L049W, via Pitagora, 24, Taranto (TA).

Oggetto della spesa: Esecuzione sentenza Tribunale di Taranto n. 633/12 pronunciata il 24 gennaio 2012, depositata in segreteria il 15 febbraio 2012. Pollicoro Stefania c/ Regione Puglia. Liquidazione competenze legali in favore dell'avv. Stefania Pollicoro.

Importo del debito fuori bilancio: euro 2.435,58 (di cui € 1.627,69 per onorari, € 65,11 per CAP, € 372,42 per I.V.A., € 370,36 per spese) a lordo della ritenuta d'acconto.

Relazione sulla formazione del debito: La controversia è sorta con notifica alla Regione Puglia in data 31/12/2007 dei decreti ingiuntivi nn. 3490-3491-3492, emessi il 29/11/2007, in favore dei creditori Boccuni Giuseppina (€ 1.967,51), Ranaldo Lucia (€ 1.279,15), Zecca Marianna (€ 1.211,83), tutti operai dipendenti della ditta IMAR S.r.l., appaltatrice del servizio di pulizia giusta contratto di appalto per l'affidamento triennale Rep. n. 7190 del 16/12/2005, a titolo di mensilità aggiuntive e T.F.R..

Avverso i predetti decreti ingiuntivi la Regione Puglia promuoveva giudizio di opposizione al Tribunale di Taranto, Sezione del Lavoro.

Nell'udienza del 24/01/2012, il Tribunale di Taranto-Sezione del Lavoro, dichiarava inammissibili le opposizioni, con conseguente definitività dei decreti ingiuntivi e condannava la Regione Puglia "[...] a rifondere alle parti opposte le spese di causa [...]".

L'avvocato Stefania Pollicoro, in qualità di procuratrice antistataria e distrattaria delle spese di lite, promuoveva il procedimento di esecuzione che si è esaurito con l'ordinanza di assegnazione delle somme pignorate n. 3306/13 Rep. n. 128/14, emessa dal Tribunale di Bari in favore della medesima, e successivo pagamento da parte del Tesoriere dell'Ente, Banco di Napoli SpA, in data 18 giugno 2015.



POSIZIONE DEBITORIA N. 2 TOTALE € 4.448,11

Generalità dei creditori:

Sig. Sgobio Carmelo, C.F. SGBCML69M12F563Y, domiciliato in Bari (BA) alla Via Abate Gimma n. 147.

Oggetto della spesa: Esecuzione sentenza n. 3820/2014 Tribunale di Bari. Sgobio Carmelo c/Regione Puglia. Liquidazione somme precettate in favore di Sgobio Carmelo.

Importo del debito fuori bilancio: euro 4.448,11 (di cui € 3.124,43 per somme precettate ed € 1.323,68 per spese legali).

Relazione sulla formazione del debito: Il sig. Sgobio Carmelo, operaio addetto al pulimento, dipendente della IMAR Srl, dal 15 aprile 2005 fino al 1 luglio 2007, data quest'ultima di licenziamento, promuoveva ricorso per ingiunzione di pagamento presso il Tribunale di Taranto – Sezione Lavoro.

Con sentenza n. 3488/07 R.G. n. 1491/07, notificata in forma esecutiva il 28.12.2007, con pedissequo precetto, il Tribunale di Taranto, in funzione di Giudice del Lavoro, ingiungeva alla IMAR Srl e alla Regione Puglia, il pagamento in favore del ricorrente della suddetta somma di € 2.255,55, ponendo altresì a carico del debitore il pagamento delle spese legali.

Con atto di precetto notificato in data 28/02/2014 alla Regione Puglia, l'istante intimava il pagamento della complessiva somma di € 3.124,43 oltre alle spese legali successive.

La procedura esecutiva si è chiusa definitivamente con sentenza n. 3820/2014 di assegnazione delle somme pignorate e successivo pagamento da parte del Tesoriere dell'Ente, Banco di Napoli SpA, in favore del creditore procedente in data 03/07/2015.



Legge Regionale _____ 2015, n. _____

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a., del Dlgs 23 giugno 2011, n. 118)

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a, del Dlgs 23 giugno 2011, n. 118)

“Sono approvati e riconosciuti legittimi, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 73, comma 1, lettera a., del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.lgs 10 agosto 2014, n. 126, i seguenti debiti relativi a pagamento di competenze professionali ed altre somme dovute ad altro titolo, in ottemperanza a sentenze esecutive:

1. sentenza Tribunale di Taranto n. 633/2012 Pollicoro Stefania c/ Regione Puglia, per complessivi €2.435,58;
2. sentenza Tribunale di Bari n. 3820/2014 Sgobio Carmelo c/ Regione Puglia, per complessivi € 4.448,11.

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui al precedente art.1, punti 1) e 2) si provvede mediante imputazione:

1. al capitolo di spesa del bilancio corrente n. **3440** “Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali”, per le somme precettate di cui alla sentenza n. 3820/2014 Sgobio Carmelo c/Regione Puglia, per **€ 3.124,43**;
2. al capitolo di spesa del bilancio corrente n. **1317** “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” UPB 6.2.2. per **€ 3.759,26** per le somme dovute a titolo di spese procedurali e legali riferite ad entrambe le sentenze esecutive sopra indicate, vale a dire la sentenza n. 633/2012 del Tribunale di Taranto e n. 3820/2014 del Tribunale di Bari.

